

LA TOSGANA!

LO STATUTO IN TOSCANA E' DEFINITIVAMENTE ABOLITO, LA LIBERTA' DI STAMPA SOPPRESSA. - Due decreti affissi in tutte le Città Toscane, e messi sotto la salvaguardia delle spie e delle truppe Ausiliarie, lo annunziarono, pochi giorni sono, a tutti i nuovi sudditi puri di Sua Altezza Imperiale Reale Austriaca. Coloro i quali credevano, che secondo la pittura del Giusti il Gran Duca dormisse sempre e lasciasse fare, sono dunque pregati a ricredersi; all'opposto, il mitissimo Leopoldo veglia ed ha vegliato sempre, ha fatto e farà sempre, egli solo ed in persona, tutto quel poco di buono che potrà, nell'interesse de'suoi dilettissimi popoli, giacchè quei due decreti, per chi lo ignorasse ancora, sono la prova più irrefragabile della sua vigilanza.- Vedete; nelle sue continue vigilie, il buon Duca ha potuto avvedersi di mille cose che prima gli passavano inosservate. Ha potuto vedere per es. che nello stato presente d' Europa, gli Statuti non sono più di alcuna opportunità, nè alla Pinelli, nè alla Gioberti, come nel 48, ma che se ne può far benissimo senza, lasciando tutto l'incarico di farne le veci alle truppe Ausiliarie; ha potuto vedere che la stampa è una bestia feroce che merita d'esser tenuta al guinzaglio col metodo, ignoto nella Storia Naturale, ma efficacissimo in pratica del Malaparte, e che non può che ammirarsi un

Gran Duca Austriaco, il quale dovendo tutelare il suo Stato minacciato dall' anarchia, modella le sue Leggi sù quelle dei governi più liberi, come sarebbe appunto una Repubblica... Francese!!! Ha veduto altresì, che se il di lui cognato Birbone si toglie dinanzi l'imbarazzo dello Statuto dandogli una buona stoccata al cuore, e ristabilisce la Censura sulla Stampa con un decreto, in cui dice di farlo per non essere costretto all'inumano ufficio di reprimerla e di punir gli scrittori (necessità che strazierebbe troppo le sue viscere paterne... Piangete di tenerezza!) sarebbe opera di cattivo parente e non da Birbone come lui il regolarsi in altro modo; ha veduto in fine, che non fare in tutto come il Papa, sarebbe per lui una vergogna, un oltraggio, un' irriverenza, o per lo meno una prova di ben tiepido Cattolicismo, e che per l'intoppo del giuramento c'è il recipe Malstai dato dal Niccolini per tutti i peccati del mondo, meno che per quello della guerra alla bottega, nell' Arnaldo da Brescia:

> Il gran peccato è l'eresia, che gli altri Pesan men d'una piuma, e se ne vanno Con un segno di croce...

Quindi dopo tutte queste riflessioni ha dato un calcio allo Statuto, una mazzata sulla testa alla stampa, e ha detto loro, ridendosela sotto i baffi: « Andate pure pei fatti vostri, ch'io non ho più bisogno di voi. Quando ne avrò nuovamente bisogno per dar della polvere negli occhi ai gonzi, manderò per voi. Ora ne ho abbastanza de' miei gendarmi e de' miei Soldati

ausiliarii. A rivederci a tempo migliore.»

I nostri lettori faranno forse le maraviglie del tuono ironico e motteggiatore, che noi abbiamo preso, rendendo conto di quei due Decreti Gran Ducali, mentre tanti altri giornali han fatto il viso dell' arme al loro apparire, e si son svegliati in sussulto ed esterefatti a quell'annunzio, come ad un'altra Novara; ma noi dobbiamo confessare che ci è impossibile il fare altrimenti. Nò, noi non possiamo che ridere, vedendo confermarsi così luminosamente ogni giorno più le nostre teorie, vedendo la fama tradizionale di bontà di questa volpe Lorenese, creduta sinora addormentata perdersi e confondersi dietro a quella di Mastai e di Ferdinando; vedendo la reazione manifestarsi dappertutto in tutta la sua schifosa mostruosità ed uccidersi co'suoi eccessi. Così almeno le mistificazioni, le transazioni, le illusioni diventano impossibili; le quistioni si semplificano e non resta ai popoli altra alternativa fuori di quella che presentano loro gli stessi Principi fedifraghi e liberticidi. Ormai tutti creduli che non vogliono spingere la semplicità sino alla imbecillità non hanno più alcuna scusa, se continuano a lasciarsi ingannare. Quale più eloquente lezione di questa? Un popolo affascinato dalle mentite virtù del suo Principe fuggitivo, profitta dello stesso lutto nazionale e della vittoria dello straniero, per levarsi a rumore erialzare dappertutto lo stemma lorenese maritato degnamente per la perfidia, colle palle dei Medici. Questo Popolo manda una deputazione al Gran Duca per richiamarlo, e rendere inutile l'intervento Austriaco, prevenendolo. Ebbene? Che fa questo Principe? - Onesto Principe ritorna, ma prima di lui arriva per suo ordine (e lo dichiara) il Gen. D'Aspre che comincia ad applicar lo Statuto mitragliando Livorno, fucilando in massa, e disarmando tutte le Guardie Nazionali Toscane. Poi si dichiarano sospese le Camere, s'inceppa provvisoriamente la stampa, si mette mano ai processi politici... ed ora che l'opera è consumata, che la Francia tace, il Borbone spinge, e il Papa assolve, si abolisce lo Statuto, si dà l'ultimo crollo alla stampa. Siccome però si teme ancora, che la presente calma sia precaria e possa presto cangiarsi in tempesta, vi si lascia la clausula, conservando il più che si potrà lo spirito dello Statuto, e aspettando per riattivarlo totalmente tempi migliori. Non abbiamo dunque noi ragione di ridere, e non ridete anche voi?

LA SPEDIZIONE DEL RE DI NAPOLI

Le voci di una rottura di Napoli col nostro Stato vanno da qualche giorno prendendo sempre più consistenza, e a quanto pare non sono da disprezzarsi perchè parlano di una rottura pericolosa che porterebbe spargimento di sangue, e che non sarebbe come tante altre rotture sì facile ad accomodare. Si tratta nientemeno che di spedizioni di terra e di mare... di Corpi d'Osservazione e di Corpi d'Operazione, di Squadre, di Flotte, di Assedi, di Crociere, di Blocchi e di tante altre cose, per parte dell'esercito del Bomba contro di noi, da far proprio venire la pelle d'oca. Anche la Strega che è solita a rider di tutto, questa volta non dissimula la sua paura e dichiara di trovarsi assai in apprensione. Pei Corpi d'Osservazione meno male... essa li ha ha già veduti in faccia, e sà che a Genova ve ne è già una quantità considerevole per commissione del Bomba ed altri, cosa che ignora o che non vuol sapere il Pubblico Pericolo, e poi... essi non fanno che osservare... Ma quello che la costerna di più sono i Corpi d' Operazione. Corbezzoli! Se i Napoletani ci attaccano per terra, come si fa? È un affare serio. Garibaldi è in America...e Sarzana potrebb'essereper noi tutt'altro che Velletri...È vero che si potrebbe richiamare Czarnoschi e rimettere in attività

Salasco, ma se i Napoletani non accettassero armistizi? Ciò è molto probabile, perchè i soldati del Bomba a Velletri, non han fatto armistizio neppure colle loro gambe... Per maggior disgrazia poi, ora Pinelli è a Roma a trattar colla Spaur, e non ci sarebbe nemmeno la speranza di calmare il Bomba con qualche niente di più falso o con qualche questione d'opportunità a tempo. Se ci attaccano per mare, peggio che mai; i nostri bastimenti stanno facendo il carenaggio in Darsena e sono in ottimo stato, ma chi sà se il centro dirigente sarebbe in grado di dirigere una sola manovra? Poi c' e questa Pelle che non vuole altra Marina Sarda che gli uffici d' Ammiragliato e dice che è tutto inutile fuorche il suo stipendio... Gi sarebbe, è vero, Lamarmora che nella sua qualità di Ministro di Marina potrebbe coprir bene il posto d'Ammiraglio, ma il male si è, che malgrado il suo Ministero, non ha mai fatto altra navigazione che quella della Polcevera. E poi? Se i marinai temessero un po' di dover esser condannati alla Galera, in caso che volessero far fuoco? Mameli è in ritiro e ci stà bene; è padre di suo figlio, ha sempre avuto il difetto di menar le mani in battaglia e sarebbe capace di far davvero occorrendo. Tanto è vero che il Governo lo ha dispensato dal servizio, sin dalla spedizione di Venezia, per paura che contravvenisse all' ordine di non attaccare in nessun caso Trieste... Insomma il pericolo è grande e un bombardamento probabile, tanto più che le truppe del Bomba sarebbero maestre pel tiro. Manco male che non sarà la prima volta.

I QUATTRO PROCESSI DELLA STREGA COI GIURATI

DIALOGHI FISCALI

Primo Processo. - Cosa avete per le mani signor Fisco? - Ah! (grattandosi le... ginocchia) Che cosa ho per le mani? Se sapeste... (terminando di grattarsi) son qui che mi vado stillando il cervello dietro ad un processo della Strega. - Ah! vive sempre quella maledetta Strega, e vuol per giunta far sempre l'impertinente, eh! Stregaccia indemoniata! Fate bene a processaria. Se l'Italia Crocifissa non è bastata a farle metter giudizie, fate sbucciar fuori qualche altra condanna che... - Che volete? Faccio debolmente tutto quel che posso. - Lo sò ... e di grazia, di che cosa si tratta adesso? - Si tratta, non sapete... di quel tale indirizzo al Municipio per le tasse, sequestrato dal Pubblico Pericolo!... - Ah! Capisco, e altro? - E poi dei sinonimi di Croato, di Papa, di Porco, di Prete e simili. -Sì? e sotto che imputazione li avete riuniti tutti quelli articoli? - Diamine I sotto quella dell'eccitamento all'odio di una classe di cittadini contro dell'altra! V' accerto che se son dichiarati colpevoli, la Strega ne riceverà una tale lezione che le servirà per un pezzo. - Lo credo anch' io signor Fisco, ma siete poi sicuro del fatto vostro? - Vi pare? Se vi fossero i Tribunali ordinarii scommetterei la mia toga contro un cappello democratico che la condannano, ma... vi sono i Giurati. - Come? I Giurati? Ahi! Dio mio misericordia!

Secondo Processo.— Che carte sono, signor Fisco, quelle che tenete sulla tavola? — Non vedete? Le solite seccature! Sono le carte della Strega. — Un altro processo della Strega! Me ne consolo, sig. Fisco. Vedo che non dormite, ma che anzi date prova di una operosità esemplare. — Vi pare e sembra? Credere che il Fisco dorma? Questo è un sospetto troppo ingiurioso. — Capisco bene che essendoci Ficari... ma se la domanda non è indiscreta; quali sono gli articoli incriminati? — Ve ne son molti; e' è l'adagio, c' è il veloce, c' è la posizione difficile, ci sono le corna... — Anche le corna signor Fisco? — Sicuramente. — Bene, henissimo. E le corna di chi, se è lecito? — Del Conte Spaur. — Me ne congratulo col marito della grande Ambasciatrice. — Zitto, che nessuno vi senta! — Ma...

Tutti i Giornali di Genova suonano a stormo colla Campana di loro predilezione.

Guardate alla diversa qualità della fonderia.



Corriere Mercantile



Gazzetta di Genova



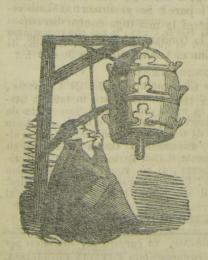
Gazzetta dei Tribunali



La Strega



Italia Libera



Il Cattolico



Gazzetta Anti-Popolare



La Legge Siccardi

sperate poi di spuntarla? - Che volete? L'accusa è grave, la pena sarebbe gravissima, e se riescissi a farla condannare, la Strega potrebbe già disporsi fin d'ora a camminare colle grucce per un bel tempo. Ho rovistato tanti Trattati di Musica, ho consultato tanti maestri che... Non mi trovo imbarazzato che per una cosa sola, cioè per quelle certe corna... — Ma non siete voi ammogliato? - Nò, sono celibe. - In questo caso potreste interrogare qualche vostro collega... - Sì, lo interrogherò, m'informerò, m'ingegnerò... ma ... E mi garantite dopo tutto questo, di farla condannare? — Si, ma... — V'accerto che tutti i buoni ve ne saranno grati, e che tutte le code si arriccieranno per complimentarvene in coro. - Lo credo, ma ... - Che ma? Spiegatevi, signor Fisco. - Voglio dire che potrei garantirvi la condanna, se vi entrassero solamente i Giudici, perchè è indubitato che son tutti contrarii all'adagio come al veloce, alle posizioni difficili come alle facili, al be-molle come alle corna ... - Anche alle corna ed al be-molle? Oh guardate un po'; questo poi non lo avrei mai più creduto. I Consiglieri d'Appello contrarii alle corna e al be-molle!... Che stranezza!... - Eppure è così. Dunque, come vi dicevo, se non vi fossero che i Giudici sarei sicuro, cioè... quasi sicuro... ma il guaio stà tutto in quell'aggiunta del fatto. Non capite? Vi sono i Giurati. — Come? I Giurati? Ahi!

Terzo Processo .-- Sempre occupato sig. Fisco eh! sempre processi, processi a diluvio! Bravo sig. Fisco, così va bene; bisogna purgare la società! Che causa state studiando adesso? Quella di qualche Prete, di qualche assassino?... - Oibò, stò preparando le conclusioni per la Strega. — È lo stesso; e l'accusa? — Al solito, di mal costume. - Fate bene a vigilare per la pubblica moralità. - A dir vero (sia detto fra me e voi) il mio non è tutto zelo pel buon costume, come non è vero che la Strega sia quella gran Frine che io pretendo, ma ricorro a quest'espediente così per iscreditarla se posso, e per farla condannare, perchè altrimenti il pubblico scoprirebbe la gherminella, e direbbe ch' io sono contrario alla liberta di stampa. Direbbe che... - Che giudizio temerario! - Oltrecciò ho il vantaggio di poter domandare il dibattimento a porte chiuse e di poter parlare di mal costume ex-cathedra. - Capisco bene che questa è una soddisfazione sui generis da non disprezzarsi... e gli articoli incriminati quali sono? parlarvi schietto, ci ho sudato molto a trovarli, perchè questa maledetta Strega è furba come il Diavolo, e non si lascia cogliere in fallo con troppa facilità... ma finalmente vi son pur riuscito. Si tratta nientemeno che del maneggio degli affari e del vuoto da riempire. - Sì? Parmi ci sia da sperarne bene. Essendoci il vuoto di mezzo ... - Dite bene, in grazia del vuoto ... coi Giudici ordinari la cosa sarebbe bella e aggiustata, ma... vi sono i Giurati. - Anche qui i Giurati? Ahi!

Quarto Processo.— E così? Sempre in faccende Signor Fisco! — Lasciatemi stare. Maledetta la libertà di stampa, maledetti i Giornali, maledetta la Strega, maledetti i processi, cioè... questi nò.— Diavolo! Sempre benedetti... i processi! Son quelli che vi fanno percepire lo stipendio tutti i trimestri! — È vero, ma son tanto indispettito quest' oggi... — Davvero! D' ordinario siete di buon umore, anche quando formulate le conclusioni di galera per qualche grassatore, ed oggi siete così intrattabile? Cosa mai vi frulla pel capo? — Lasciatemi stare vi ripeto. Stò qui studiando per un altro processo della Strega. — Di costumi? — Questa volta nò, perchè la maliziosa ha fatto scommessa di far ridere alla mia barba quanto le pare e piace, senza darmi nessun pretesto, ed è diventata nello scrivere

più scrupolosa d'una monaca; questa volta l'ho accusata di tutt'altro, di... ma ciò che è più bello, non sò come trovare ora il bandolo dell'accusa. - Non c'è da smarrirsi per questo; non sarà la prima volta che il Fisco non saprà cosa dire per sostenere un'accusa. -Manco male, voi mi fate coraggio, ma il busillis non istà tutto qui. Sapete chi dovrà giudicare? I Giurati-I Giurati? Ahi! — Però... potreste fare una cosa... spaventarli con un'accusa lunga lunga ... - Figuratevi! La sola qualificazione del reato è così concepita: La manifestazione d'un voto per la distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale, e la pena è determinata pel minimum a un anno di carcere e a mille franchi di multa e pel maximum a due anni di pensione pagata come sopra, e a tre mila franchi d'ammenda.-Bagatella! Con quell' accusa così lunga, e con questa giuggiola di pena per soprammercato, i Giurati non potranno a meno di dire: Si è colpevole! - Si?... Eh! Non ci sperate caro mio! Sono Giurati e basta. Sara un' altro fiasco pel Fisco, cioè per me, come tutti quelli che ho sempre fatto finora, meno quando ha accusato il Cattolico? - Ma allora non si potrebbe trovar modo che fosse il quarto fiasco e l'ultimo? - Ce ne sarebbe uno... ma... E quale? — Quello di non processarla mai più.— Procurerò di tentarlo, ma sarà difficile. -

STORIA CONTEMPORANEA

Certo G... P..., che viaggiava in qualità di commissionario di una casa di negozio di Genova, fu arrestato il 25 settembre scorso dai Carabinieri di Loano, perchè si avea dimenticate le carte nella scrivania, e non soddisfatti i zeffiri che un onesto Negoziante ed un Capitano della Guardia Nazionale di quel Paese, si offrissero per garanzia della sua buona condotta, finchè non gli fosse spedito da Genova il debito passaporto, vollero proprio menarlo alle carceri di Final-Borgo, (la gran voglia che hanno di menare questa razza di gente!!) come se fosse un ladro, un'assassino o un vagabondo.

È vero che a Final-Borgo il giorno 27 fu rilasciato in libertà, ma diciamo noi chi è che lo indennizza dei danni ricevuti, chi è che gli restituisce quell'onore che, agli occhi del pubblico, ha perduto marciando in mezzo alle filuche? Se questi atti dispotici fossero accaduti sotto il paterno governo dell'Austria, sotto il benigno dominio del Papa-Re, o sotto il clementissimo Bomba, pazienza! Ma che succedano in Piemonte, vigente la così detta Costituzione, e sotto gli auspici di San Martino e del Volontario di Lombardia, è una cosa da far trasecolare. — Co ne appelliamo al buon senso dei moderati, dei realisti, e dei costituzionali!!!

GRIRIEIZZI.

— Ier l'altro la Strega ha letto il Programma della Discussione. Il Direttore è un Monsignore (non di quei di Roma) e vi ha introdotto una tolleranza di tutte le opinioni veramente evangelica e più che evangelica, e noi come Monsignore ed esule non possiamo a meno di lodare la sua prudenza! Abbiamo veduto però ch'egli aspetta a cominciare le sue discussioni quando avrà 500 azioni di 400 fr. l'una, e noi che conosciamo i fondi della democrazia più di quelli della borsa, temiamo di dover aspettar troppo prima di vederlo discutere 50,000 fr.!

POZZO NERO.

— Ora che le maschere sono proibite anche di Carnovale, Don Barbieri di S. T. si diverte a mascherarsi in tutte le stagioni dell'anno, andando sù e giù per Nizza di Mare vestito da damerino, con giubba, bacchetta, catenella e detti, e il buon nomo si confida talmente di non essere riconosciuto, che se alcuno, come per es. Pietro Passeroni di Contés di Nizza, gli domanda s' egli sia veramente il Don Barbieri di S. T., gli risponde con tutta la franchezza, di nò. Potrebbe dirci quel Don perchè viaggia mascherato? Forse per cose da Canonico od altro? E perchè rifiuta di dire il suo nome? Lasciamo giudicare al Popolo.

firmato PIETRO PASSERON. - N. 34 S. T.

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCIFISSA. G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.